

Gennaio 1965

(copertina)

Giorgio Antonucci

Immagine: Michelangelo

1)

Che cosa significa nichilismo? Che i valori per altri si svalutano. Manca lo scopo, manca la risposta al <perché?>. Nietzsche

Immagine: Arte Fiamminga

2)

Gennaio 1965

Per chi ha conservato un po' d'amor proprio, anzi per chi ha un carattere profondamente orgoglioso, come il signor M. che si è confidato con me in questi giorni, vivere in un ufficio è motivo di continua depressione e di un sempre più profondo rodimento, non tanto per la monotonia del lavoro, che pure è difficile a sostenersi ma che il signor M. sembra sopportare abbastanza bene, quanto per la piccineria e per la malvagità dell'ambiente. Vivere di malignità, di pettegolezzo, di servilismo, di tornaconto è una cosa che intossica, specialmente chi per sua sfortuna ha ancora un minimo di sensibilità. O si rinuncia del tutto a sé stessi – dice il signor M. scuotendo la testa – o si finisce per dar di fuori.

Difficile sopportare l'oppressione, lo sfruttamento, l'indifferenza verso i diritti di milioni di uomini, il disprezzo per la vita umana, il furore della volontà di dominio, ma ancora più difficile tollerare l'ipocrisia in cui gli uomini riescono a

3)

nascondersi per prolungare questo modo di vivere pieno di miseria e di degradazione. È un'ipocrisia così profonda che il più delle volte finiscono per crederci anche quelli che l'hanno inventata e continuano a inventarla per mantenere i loro poteri e saziare la loro avidità, e finiscono per crederci gli altri che l'hanno accettata per vivere in pace con sé stessi senza rivolta e senza vergogna.

4)

Pericoloso, molto pericoloso avere in testa delle idee senza conoscere le esperienze da cui sono nata. Si gira a vuoto.

Eppure quasi tutte le persone che sono andate a scuola hanno questo difetto. Li senti parlare della dialettica di Hegel (tanto per fare un esempio) senza che si siano mai domandati se è un'idea peregrina o se ha un qualche rapporto con i problemi reali della nostra vita. Il distacco tra pensiero e vita è un'anormalità che pure con la nostra cattiva educazione è divenuta la regola.

5)

Mia nonna era così egoista che quando noi eravamo bambini a Livorno nel periodo dei bombardamenti, non ci voleva nella sua casa di campagna per paura che le sciupassimo le sedie (allora usavano le sedie impagliate).

Immagine: Autoritratto Ligabue

6)

Aprile 1965

<Io amo chi brama l'impossibile> Goethe

Può darsi che l'idea anarchica di creare una società futura di individui veramente liberi – tutti gli individui, tutti liberi – sia in contraddizione con gli elementi essenziali dell'esistenza umana, che appare definitivamente instabile, irrazionale, arbitraria, assurda. Forse l'ipocrisia e l'oppressione sono le uniche forme possibili di convivenza. Forse tutto è volontà di dominio e desiderio di sottomissione.

Ho detto forse e il dubbio è uno dei più feroci tra quelli che di continuo attraversano il mio cervello. Infine il dubbio è alimentato da tutte le società del passato e del presente che sembrano vivere esclusivamente sulla corruzione e sulla forza. Ma per noi se il dubbio si trasformasse in certezza, per noi non resterebbe altro che rifiutare e la convivenza umana e la vita stessa per non restare sulla Terra a fare le corna e a tirare fuori la lingua sulla rivolta impotente e ridicola dei diavoli.